

Dgp in cassa integrazione Edilizia sempre più in crisi

Marano. Cgil: «Calo delle commesse e ritardo nei pagamenti di alcune mensilità»
Il segretario Lapam: «Non è un'eccezione, le difficoltà sono generalizzate»

di **Claudia Benatti**

► MARANO

Un'azienda in difficoltà a causa della crisi che ha travolto l'edilizia; trenta dipendenti in cassa integrazione ordinaria e che attendono il pagamento di mensilità arretrate; una titolare che fa il possibile per pagare i sospesi e per cercare commesse. È la situazione, purtroppo non isolata, della Dgp, azienda che si occupa di scavi e demolizioni con sede a Marano e a Savignano.

«E ora - spiega Marcello Beccati, della **Fillea** Cgil di Vignola - una quindicina di lavoratori hanno deciso di procedere chiedendo al giudice l'ingiunzione di pagamento».

«Stiamo vivendo una situa-

zione non facile - dice la titolare, Romina Uguzzoni - mano a mano che i clienti pagano e che le commesse arrivano, riusciamo a pagare i dipendenti. Non possiamo fare altro al momento. Capiamo bene la situazione, anche noi abbiamo famiglie da mantenere».

L'azienda, come spiega Beccati, «è da circa due anni in sofferenza a causa della crisi che sta pesando sull'intero settore. Finora, sebbene in ritardo, è sempre riuscita ad adempiere. Ora ci sono lavoratori a credito di due o tre mensilità e a dicembre è stata aperta la cassa integrazione ordinaria per i trenta dipendenti. Noi siamo sempre stati a fianco dei lavoratori e stiamo cercando di capire quale soluzione si possa intravedere. Intanto però circa

la metà dei dipendenti stessi ha annunciato l'intenzione di procedere ingiungendo il pagamento di quanto dovuto». Tra gli addetti in cassa integrazione serpeggiano preoccupazione e timore.

«Comprendiamo le difficoltà in cui versa l'azienda - dice uno di loro - e sappiamo anche che purtroppo di questi casi cominciano ad essercene tanti, perchè le aziende sono in crisi un po' in tutti i settori e in particolare modo in quello edile. Ma giustamente e legittimamente dobbiamo pensare anche alle nostre famiglie, a come pagare le bollette, l'affitto della casa, tutto quello che serve per i figli».

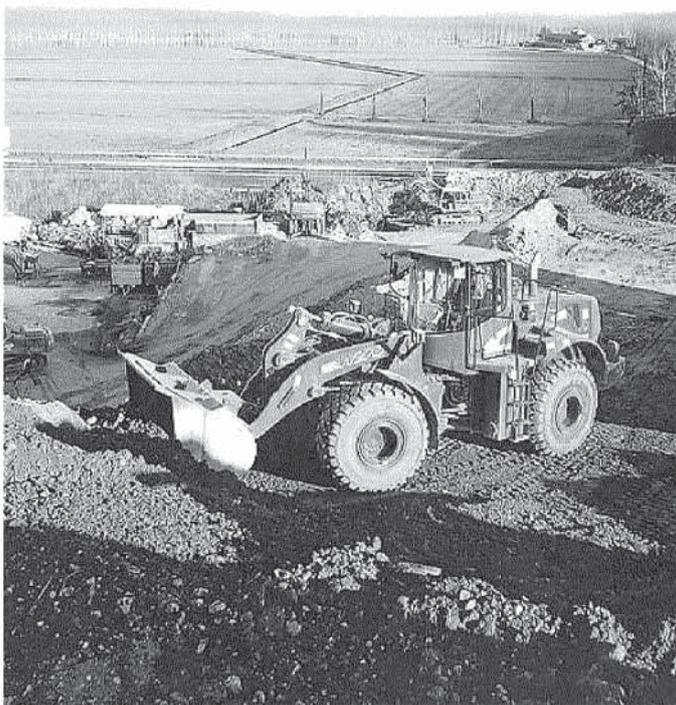
Uno dei cassintegrati è anche invalido e ha una figlia di

14 anni; la sua situazione è pesante.

«Mi sono rivolto ai servizi sociali che mi garantiscono l'aiuto che possono - spiega - non è molto, ma d'altra parte nemmeno loro riescono a fare di più. Ora quello di cui abbiamo tutti bisogno è la garanzia di poter riavere un lavoro certo e dignitoso che ci consenta di mantenere le nostre famiglie».

Ad intervenire è anche Maurizio Prandi, segretario Lapam della zona di Vignola: «Non siamo certo di fronte a una eccezione - spiega - perchè la crisi è generalizzata e di aziende del settore in difficoltà ce ne sono diverse e un po' dappertutto. Infatti è proprio la situazione economica generale che ci preoccupa».

GRIPRODUZIONE RISERVATA



Una ruspa al lavoro: la crisi dell'edilizia si aggrava

SPILAMBERTO

Contratti di solidarietà a Coop Legno

Intanto Coop Legno, azienda di Spilamberto, dopo la cassa integrazione degli ultimi tre anni, «si appresta ad affrontare il 2012 con il reintegro di 28 lavoratori dell'ex reparto compensato, dopo aver condiviso con il sindacato e le Rsu aziendali un piano per uscire dalla crisi - spiega Beccati della **Fillea** Cgil - con contratti di solidarietà evitando così ulteriori diminuzioni di personale». Il

presidente di Coop Legno, Mauro Lugli, dichiara che « stiamo mettendo in atto investimenti, abbiamo creato una nuova società commerciale in Francia, dove abbiamo già ottenuto importanti commesse. È stato inoltre creato il nuovo marchio Doorlife per affrontare al meglio il mercato della ristrutturazione. Inoltre abbiamo investito su nuovi prodotti e nuovi cataloghi».